



## La tecnologia digitale come strumento di integrazione per i rifugiati

### Percorsi di autonomia sul territorio: dall'Internet Café al laboratorio di grafica 3D

*Le nuove tecnologie possono accelerare il processo di inserimento e di integrazione nel Paese di accoglienza? In che modo? E con quali risultati?*

A queste domande risponde la ricerca curata da Manuela Lo Prejato e Alfonso Molina per la Fondazione Mondo Digitale. In quasi 200 pagine sono documentati tre anni di lavoro presso il Centro Enea di Roma, struttura di seconda accoglienza per rifugiati e richiedenti asilo. All'interno del centro la FMD gestisce un Internet Café, organizza corsi di formazione digitale, promuove eventi sul territorio con la collaborazione delle scuole romane e coinvolge alcuni rifugiati in un'esperienza lavorativa all'interno della propria organizzazione. Il volume presenta dati e storie, affronta problemi e suggerisce soluzioni. L'analisi del caso di studio è condotta con la metodologia della valutazione in tempo reale.

La tecnologia come strumento di integrazione per i rifugiati

Il modello del Centro Enea di Roma

Prefazione di Tullio De Mauro, Premessa di Alfonso Molina

Fondazione Mondo Digitale, Roma 2010

[in corso di stampa]

Il **Centro Enea** [www.centroenea.it], progetto sperimentale realizzato dal Comune di Roma in sinergia con il Ministero dell'Interno, si trova nel 18° Municipio (zona Casalotti) ed è attivo dall'ottobre 2007. È una struttura di "seconda" accoglienza, che accoglie richiedenti asilo, rifugiati e titolari di protezione umanitaria (RARU) per un periodo di dieci mesi (gli ospiti "progettuali"). Alcuni posti sono riservati a permanenze più brevi (ospiti "transitori").

L'obiettivo del progetto è il rafforzamento della rete di accoglienza, comunale e nazionale, con la creazione di un "laboratorio": un luogo dove i richiedenti asilo, rifugiati e titolari di protezione sussidiaria possano beneficiare di un supporto concreto nel delicato percorso verso la propria autonomia.

Il Centro Enea può accogliere 400 utenti. Al suo interno lavorano operatori sociali, mediatori linguistici, insegnanti per l'apprendimento della lingua italiana, psicologi e avvocati. Oltre agli alloggi, alla mensa e alla sala di culto, sono presenti spazi dedicati allo studio, alle attività di formazione e alla socializzazione (come il teatro, la biblioteca, le sale di informatica).

Da giugno 2008 ad oggi, all'interno del Centro Enea, la Fondazione Mondo Digitale, in collaborazione con l'Arciconfraternita del Santissimo Sacramento e di San Trifone, gestisce le attività dell'Internet Café e cura attività di animazione territoriale soprattutto con le scuole del Municipio. La scelta di fondo è quella di realizzare un sistema aperto, con continui scambi tra interno ed esterno, per preparare gli ospiti alla vita "fuori".



## La tecnologia digitale

come strumento di integrazione per i rifugiati

Il modello del Centro Enea di Roma



Il programma di inclusione sociale e digitale attuato dalla FMD è focalizzato su quattro campi di azione:

- 1 Gestione dell'e-café (2 sale internet)
- 2 Attività formative secondo modelli didattici innovativi
- 3 Attività di animazione territoriale
- 4 Ricerca e valutazione

da giugno 2008 a giugno 2010  
formati 323 rifugiati  
l'e-Café ha fornito  
più di 75.000 accessi ad Internet

#### L'e-Café

L'e-Café è costituito da una stanza di circa 100 m<sup>2</sup> con 27 postazioni di computer, tutti collegati a Internet via ADSL.

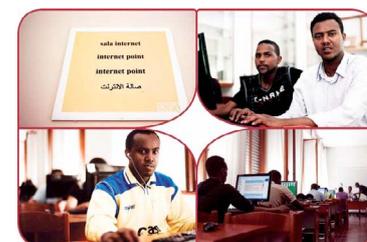


Foto 9. L'e-Café

All'interno dell'e-Café, gli ospiti possono utilizzare liberamente i computer messi loro a disposizione. Ciò si traduce nel fatto che, in questo spazio, gli ospiti:

- si connettono a Internet (dunque usare la chat e la posta elettronica, scrivere un proprio blog, leggere le notizie da tutto il mondo, cercare informazioni di ogni tipo, seguire corsi online, ecc.);
- visualizzano foto e immagini
- guardano video
- ascoltano musica (con l'uso di cuffie)
- organizzano propri dati personali
- utilizzano software applicativi